



**ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MICALI"**

VIA DEGLI ARCHI 66 - 57126 LIVORNO (LI)

Codice Ministeriale LIIC81300X

Codice Fiscale: 80011480490 - Codice univoco UFPTJB

Tel. 0586 810110 e-mail [liic81300x@istruzione.it](mailto:liic81300x@istruzione.it) PEC [liic81300x@pec.istruzione.it](mailto:liic81300x@pec.istruzione.it)

Sito web [www.icmicalilivorno.edu.it](http://www.icmicalilivorno.edu.it)



I.C. - "G. MICALI"-LIVORNO  
Prot. 0006405 del 10/07/2025  
V (Uscita)

# **REGOLAMENTO BULLISMO E CYBERBULLISMO**

**Elaborato dal Collegio Docenti del 10.04.2025 con delibera n.61**

**Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 15.04.2025 con delibera n. 33**

**Il presente regolamento è da intendersi come parte integrante del vigente Regolamento di Istituto ed entra in vigore immediatamente dopo la sua approvazione da parte del Consiglio d'Istituto. Lo stesso principio si applica anche alle deliberazioni di modifica, di integrazione o di cessazione di articoli o di parti di essi.**

## **PREMESSA**

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un incremento del fenomeno del bullismo che sta assumendo sempre maggior rilevanza anche a causa dell'evoluzione e dell'uso intensivo delle nuove tecnologie e della comunicazione elettronica e online da parte degli adolescenti e preadolescenti, questo ha assunto quindi le forme ben più insidiose e pericolose del cyberbullismo che necessita altre forme e strumenti di contrasto.

Mentre il bullismo risulta caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima esercitando azioni come molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico, il cyberbullismo, attraverso la tecnologia, consente ai bulli di materializzarsi in ogni momento perseguitando le vittime con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web e sui social network.

Questi atti di bullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso". Le vittime sono spesso persone fragili.

Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino all'isolamento sociale.

L'arma più efficace, che rappresenta la strategia con maggiori probabilità di successo per combattere il fenomeno risulta essere la prevenzione, attraverso la responsabilizzazione, la conoscenza del fenomeno con l'apporto fondamentale della famiglia e della scuola.

Proprio per questo la scuola ha adottato misure sia educative e formative che specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità, il Regolamento d'istituto, e il seguente Regolamento sul bullismo e il cyberbullismo sono strumenti ed espressioni di questa volontà.

la normativa di riferimento a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo è delineata dalla Legge del 29 maggio 2017, n. 71, entrata in vigore il 18 giugno 2017 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017.

Il presente REGOLAMENTO intende offrire indicazioni chiare ed operative per contrastare questo fenomeno, considerando come principio fondamentale che tutti i soggetti (docenti, studenti, genitori e personale della scuola) sono interessati e chiamati come persone responsabili a operare per contrastare il bullismo e il cyberbullismo.

## **COSA E' IL BULLISMO**

Con il termine bullismo si definisce un comportamento aggressivo ripetitivo nei confronti di chi non è in grado di difendersi.

Nel bullismo i ruoli sono solitamente ben definiti: da una parte c'è il bullo, ovvero colui che attua dei comportamenti violenti fisicamente e psicologicamente, dall'altra parte la vittima, ovvero chi subisce tali atteggiamenti. La sofferenza psicologica e l'esclusione sociale sono sperimentate sovente da bambini o ragazzi che, senza sceglierlo, si ritrovano a vestire il ruolo della vittima subendo ripetute umiliazioni da coloro che invece ricoprono il ruolo di bullo.

Le principali caratteristiche che permettono di definire un episodio con l'etichetta di "bullismo" sono l'intenzionalità del comportamento aggressivo, la sistematicità delle azioni aggressive fino a divenire persecutorie (non basta un episodio perché vi sia bullismo) e l'asimmetria di potere tra vittima e persecutore.

## **IL CYBERBULLISMO**

Il cyberbullismo secondo la legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, nell'art. 1, comma 2, è: "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di

isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

Ciò significa la manifestazione in Rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo. Quest'ultimo è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Oggi la tecnologia consente ai bulli di materializzarsi in ogni momento perseguitando le vittime con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web e sui social network. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo.

La generazione di ragazzi che conosciamo, è una generazione di “nativi digitali”, ha infatti ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo manca ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online rappresenta uno spazio insidioso ed è qui che inizia il cyberbullismo.

A differenza del bullo tradizionale, il cyberbullo agisce nell'anonimato e così facendo viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima, internet consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Si assiste quindi a un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata anche perché i contenuti, una volta pubblicati, sono molto difficili da eliminare.

Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

Indicatori di segnali che può manifestare una potenziale vittima di cyberbullismo:

- Appare nervosa quando riceve un messaggio o una notifica;
- Sembra a disagio nell'andare a scuola o finge di essere malata (ha spesso mal di stomaco o mal di testa);

- Cambia comportamento ed atteggiamento in modo repentino;
- Mostra ritrosia nel dare informazioni su ciò che fa online;
- Soprattutto dopo essere stata online, mostra rabbia o si sente depressa;
- Inizia ad utilizzare sempre meno PC e telefono (arrivando ad evitarli);
- Perde interesse per le attività familiari o per le attività extra-scolastiche che prima svolgeva;
- Il suo rendimento scolastico peggiora.

Entriamo ora nella terminologia specifica del Cyberbullismo:

**Flaming:** messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.

**Harassment** (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.

**Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

**Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.

**Esclusione:** escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.

**Trickery** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.

**Impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.

**Sexting** è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti mediali sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

**Hate speech** “incitamento all'odio” o “discorso d'odio”, indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine “hate speech” indica un'offesa fondata su una

qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

**Grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata.

Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro. I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di teen dating (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online. In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

**Body Shaming** (far vergognare qualcuno del proprio corpo) l'atto di deridere o deridere l'aspetto fisico di una persona. La portata del body shaming è ampia e può includere, sebbene non sia limitata al fat-shaming, la vergogna per la magrezza, l'height-shaming, la vergogna della pelosità (o della sua mancanza), del colore dei capelli, della forma del corpo, della propria muscolosità (o mancanza di essa), la vergogna dell'aspetto (caratteristiche facciali) e nel suo senso più ampio può anche includere la vergogna di tatuaggi e piercing o malattie che lasciano un segno fisico come la psoriasi.

## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

Il bullismo e il cyber-bullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;

- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;

- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber-bullismo (MIUR Aprile 2015);dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;dalla L. 71/2017;
- LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyber-bullismo (MIUR 13.01.2021)
- “Indicazioni sull’utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe” (MIM 19/12.2022)
- D.P.R. n°81 del 13 Giugno 2023
- Legge 70/2024

## **CONSEGUENZE DEL BULLISMO E DEL CYBER-BULLISMO**

Le più probabili conseguenze per tutti i protagonisti del fenomeno sono:

Conseguenze a breve e lungo termine per:	BULLISMO	CYBERBULLISMO
la vittima	Difficoltà scolastiche e relazionali Problemi internalizzanti Problemi psicosomatici Depressione Rischio suicidio	Allontanamento dalla relazione tra i pari Diminuzione nel rendimento scolastico Disturbi d'ansia e depressivi Bassa autostima Rischio suicidio
il bullo	Problemi esternalizzanti Disturbi nella condotta e antisociali Disturbi psicotici Problemi in età adulta (lavoro) Depressione	Scarsa empatia Comportamenti aggressivi e criminali Abuso di alcol e droghe Dipendenza dalla tecnologia
il contesto classe	Il contesto caratterizzato da difficoltà relazionali aumenta l'insicurezza, la paura e l'ansia sociale. Il continuo assistere ad episodi di bullismo e/o di cyberbullismo può rafforzare una logica di indifferenza e scarsa empatia portando i ragazzi a negare o sminuire il problema	

Fonte: Piattaforma ELISA MIUR-UNIFI per la prevenzione al bullismo e al Cyber-bullismo

## **OBIETTIVI E AZIONI**

La scuola ha il compito di creare e sostenere una cultura che protegga e lavori per un'alleanza comune contro ogni forma di violenza.

L'Istituto individua i seguenti obiettivi:

- educare gli studenti al rispetto e alla collaborazione allo scopo di prevenire qualsiasi forma di violenza, sviluppandone l'assertività e la capacità di segnalare ogni forma di prevaricazione on line e off line;

- sensibilizzare l'intera comunità scolastica relativamente al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- formare/informare l'intera comunità scolastica in merito al Regolamento e alle procedure adottate dalla scuola per gestire eventuali casi;
- responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto alle loro azioni;
- interrompere/alleviare la sofferenza della vittima;

Le azioni che l'Istituto mette in atto sono di carattere informativo e formativo per tutta la comunità scolastica, di sostegno e collaborazione per le famiglie, di carattere preventivo per tutti gli studenti e di carattere riparatorio per gli studenti (vittima, bullo o spettatore) coinvolti in eventuali episodi di bullismo.

### AZIONE 1

Attraverso corsi di aggiornamento, condivisione di materiale specifico, partecipazione a eventuali progetti di prevenzione, coinvolgere e formare il personale docente e ATA per acquisire maggiore competenza nella relazione educativa con i protagonisti (vittima, bullo, sostenitori, spettatori passivi e coloro che difendono la vittima), con la classe e con le famiglie e per gestire le problematiche relative al fenomeno.

### AZIONE 2

In base alla normativa vigente, nominare un REFERENTE per la prevenzione e il contrasto al fenomeno, con il compito di:

- coordinare il team specializzato per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo;
- collaborare con i servizi del territorio;
- curare le relazioni con la famiglia;
- progettare attività informative e formative rivolte agli studenti e alle loro famiglie in merito al tema del bullismo e del cyberbullismo, all'uso consapevole della tecnologia, al potenziamento delle abilità socio-affettive, alla legalità e al rispetto della dignità personale di ognuno.

### AZIONE 3

Istituire un team specializzato per la gestione dei casi di bullismo e di cyberbullismo, composto da 5 docenti formati, tra cui il docente referente, tre docenti individuati dal collegio dei docenti, un docente dello staff di dirigenza.

Il team svolge le seguenti azioni:

- cura le relazioni con i servizi del territorio, che si attivano in caso di necessità;
- prende in carico gli eventuali casi nel minor tempo possibile;
- conduce la valutazione del caso;
- decide la tipologia di intervento da attuare in base al livello di priorità rilevato;
- decide se implementare con altri interventi (individuali, per il recupero della relazione e/o indiretti nella classe);
- monitora l'andamento del caso nel tempo;
- 

Il team lavorerà a scuola in orario scolastico ed extrascolastico.

#### AZIONE 4

Redigere il protocollo da seguire in caso di un presunto episodio di bullismo e vittimizzazione.

Tale protocollo prevede quattro passi fondamentali:

1. fase di PRIMA SEGNALAZIONE: compilazione di un modulo in versione cartacea o digitale da parte di testimoni diretti o indiretti dell'episodio (studenti, genitori, docenti o personale della scuola).
2. fase di PRESA IN CARICO della segnalazione, di VALUTAZIONE APPROFONDATA con tutti gli attori coinvolti (a cura del team);
3. fase di SCELTA DELL'INTERVENTO e della GESTIONE DEL CASO (a cura del team);
4. fase di MONITORAGGIO a breve e lungo termine (a cura del team).

#### AZIONE 5

Sulla base delle informazioni raccolte il team delinea il livello di priorità dell'intervento e su questa base definirà le azioni da intraprendere.

Livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione	Livello sistematico di bullismo e vittimizzazione	Livello di emergenza di bullismo e vittimizzazione
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete dei servizi se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete dei servizi

Fonte: Piattaforma ELISA MIUR-UNIFI per la prevenzione al bullismo e al cyber-bullismo

## **RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA**

Ogni figura scolastica svolge un determinato ruolo, con specifici compiti e adempimenti, con l'obiettivo di prevenire e intervenire tempestivamente qualora si verificassero avvenimenti del genere.

Il dirigente scolastico

A capo di tutta l'organizzazione si trova il dirigente scolastico, al quale la legge delega specifiche responsabilità:

attraverso il collegio dei docenti, individua ed elegge un referente del bullismo e del cyberbullismo; coinvolge tutti i membri della comunità scolastica nella lotta al bullismo, soprattutto coloro che si occupano dei servizi informatici, in modo da educare al corretto utilizzo di Internet a scuola; prevede corsi di aggiornamento e formazione in merito alla prevenzione di bullismo e cyberbullismo all'interno del PTOF;

si fa promotore di eventi di sensibilizzazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo su tutto il territorio avvalendosi del supporto di enti, associazioni, istituzioni locali e altre scuole rivolgendosi a studenti, insegnanti, famiglie ed esperti;

incentiva il dialogo all'interno della scuola e spinge alla formulazione di regole ben precise da rispettare;

organizza iniziative culturali ed educative rivolte agli studenti, con l'obiettivo di renderli più consapevoli in ambito digitale.

### **Il referente del "bullismo e cyber bullismo"**

Il dirigente scolastico elegge **un referente del bullismo e cyberbullismo** che si occupa di:

- promuovere la conoscenza e la consapevolezza di bullismo e cyberbullismo tramite apposite iniziative che coinvolgono genitori, studenti e personale scolastico;
- coordinare le attività di informazione e prevenzione sulle varie sanzioni previste sulle responsabilità civili e penali;
- rivolgersi a partner esterni alla scuola come servizi sociali e sanitari, aziende private e forze di polizia;
- curare i rapporti tra scuola e convegni, seminari e corsi inerenti la sicurezza in internet.

### **Il Collegio docenti**

**Il Collegio docenti**, oltre ad affiancare il dirigente scolastico nel prendere decisioni importanti, si occupa di promuovere scelte educative e didattiche, anche in collaborazione con altri istituti, per cercare di prevenire fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

## **Il consiglio di classe**

Anche il **consiglio di classe** ricopre un ruolo fondamentale e nello specifico:

- pianifica attività didattiche e/o integrative che coinvolgano attivamente gli studenti in modo che apprendano tematiche inerenti la convivenza civile;
- favorisce un clima di collaborazione all'interno delle singole classi e con le famiglie degli studenti.
- I docenti

**I singoli docenti** di ogni istituto scolastico devono:

- predisporre interventi educativi omogenei nella risposta agli eventi di bullismo;
- promuovere uno spirito di solidarietà nei confronti delle vittime;
- condannare eventuali atteggiamenti di omertà;
- promuovere una cultura dei valori della cittadinanza;
- trasmettere i giusti valori legati a un uso responsabile di Internet.

## **I genitori**

La presenza e il ruolo dei genitori nella lotta contro bullismo e cyberbullismo non è solo importante, bensì fondamentale.

Nello specifico devono:

- partecipare attivamente agli eventi di formazione e informazione in merito;
- prestare attenzione ai comportamenti dei propri figli, vigilando sull'utilizzo di Internet e sulle modalità;
- conoscere le azioni previste dalla scuola e collaborare seguendo le modalità del Patto di Responsabilità;
- conoscere il codice di comportamento dello studente e le sanzioni previste dal regolamento di istituto.

## **Gli alunni**

I veri protagonisti del percorso di prevenzione e intervento sono proprio gli studenti, che devono:

- essere coinvolti nei progetti scolastici;
- imparare le regole di base nel rispetto degli altri;
- essere consapevoli di non poter acquisire, durante le ore scolastiche, immagini, filmati o registrazioni vocali se non dopo aver ottenuto il permesso di un docente. Inoltre, la diffusione dell'eventuale materiale ricevuto può avvenire solo per scopi di studio e nel pieno rispetto della privacy altrui;
- essere consapevoli che durante le ore di lezione non possono utilizzare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica se non per scopi esclusivamente didattici.

## **SANZIONI DISCIPLINARI**

Per quanto riguarda le eventuali sanzioni disciplinari, da valutarsi caso per caso, si fa riferimento al Regolamento di Istituto, fatto salvo la loro applicazione nell'intento educativo e riparatorio e non solo punitivo.

## **DIFFUSIONE DEL REGOLAMENTO**

Il Team specializzato curerà la comunicazione e la diffusione del Regolamento, a livello di classe, scuola, famiglia, con opportune attività, stabilendone modalità, tempi e luoghi.

Approvato dal Consiglio di istituto del 15.04.2025 con delibera n.33.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
**Prof.ssa Rita Moretti**  
(Firmato digitalmente ai sensi del c.d.  
codice dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse)

## **APPENDICE**

Fac – simile di segnalazione di comportamento a rischio

**SEGNALAZIONE** di evento o situazione di **RISCHIO**

a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria

ISTITUTO SCOLASTICO segnalante:

Istituto Comprensivo "G. MICALI" di Livorno

Indirizzo: \_\_\_\_\_

Recapito telefonico: \_\_\_\_\_

Dirigente Scolastico: \_\_\_\_\_

Referente: \_\_\_\_\_

**DESCRIZIONE DEL FATTO O SITUAZIONE DI RISCHIO**

(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

-----  
-----  
-----  
-----  
-----

**PERSONE INDICATE QUALI AUTORI DEL FATTO O SITUAZIONE DI RISCHIO**

(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)

-----  
-----  
-----  
-----  
-----

**ALLEGATI**

(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)

-----  
-----  
-----  
-----

LUOGO DATA FIRMA

Il Dirigente Scolastico